

STUDIO CENSIS-UNIPOL

L'Italia in crisi taglia le spese per badanti e sanità privata

✎ ROMA

L'Italia in crisi, per la prima volta, taglia anche sulle spese sanitarie private e sulle badanti. È un welfare in difficoltà quello fotografato dal rapporto di Censis e Unipol: nel corso del 2013 la spesa sanitaria privata si è ridotta del 5,7% e ha fatto registrare un valore pro-capite in discesa da 491 a 458 euro all'anno. Le famiglie hanno dovuto cioè rinunciare complessivamente a 6,9 milioni di prestazioni mediche private. È diminuito anche il numero delle badanti che lavorano nelle case degli anziani bisognosi: quattromila in meno.

Sono i segnali - spiega il rapporto - di una inversione di tendenza rispetto a un fenomeno consolidato nel lungo periodo per cui le risorse familiari hanno compensato una offerta del welfare pubblico che si restringeva.

A fronte di una situazione complessa dal punto di vista economico, la domanda di servizi è però in aumento costante. Il Censis stima che 4,1 milioni di persone in Italia siano attualmente portatrici di disabilità, nel 2020 diventeranno 4,8 milioni, per arrivare a 6,7 milioni nel 2040.

La spesa totale per le disabilità ha registrato un forte incremento, superiore al 20% in termini reali tra il 2003 e il 2011, passando da 21,2 miliardi di euro a quasi 26 miliardi. Il 73% delle famiglie italiane ha fatto ricorso almeno una volta negli ultimi due anni a visite specialistiche o a esami diagnostici a pagamento. La motivazione principale (per il 75%) sono i tempi inaccettabili delle liste d'attesa. Il 31% delle famiglie ha invece dovuto rinunciare almeno una volta negli ultimi due anni a visite specialistiche, a esami diagnostici o a cicli di riabilitazione. [R. E.]

